

LA DOMENICA DELLE PALME



« Osanna al Figlio di Davide. Benedetto colui che viene nel nome del Signore: è il Re d'Israele ».

La Domenica delle Palme è la porta di accesso alla grande e santa settimana di Pasqua, culmine dell'anno per i cristiani.

Nelle nostre chiese, rami di ulivo dappertutto: ogni fedele porta il suo nella processione che introduce la celebrazione eucaristica mentre il canto acclama a Cristo Signore, ma non è solo il ricordo di questo avvenimento che noi celebriamo: è ben di più.

L'ingresso di Gesù in Gerusalemme è anche l'ingresso nel luogo della sua morte e risurrezione, il luogo della sua Pasqua, *mistero di salvezza* per tutti gli uomini: Colui che acclamiamo "Re dell'universo" è Colui che ha trionfato sulla morte:

ecco perché le palme, segno di vittoria.

ecco perché l'ulivo, segno dell'alleanza *per sempre* che lui ha reso possibile.



La composizione floreale che si propone di accompagnare la liturgia di questo giorno esprime, nell'essenzialità degli elementi e nella linea, una forte tensione.

il progetto

Sono state utilizzate unicamente 7 foglie di palma (di cui 3 grandi spuntate a forma di cuore allungato e 4 piccole) e 9 grandi rose rosse.

I frutti spinosi delle rose, i rami di ulivo e alcuni sassi accanto alla composizione, ne costituiscono l'elemento simbolico.

Pochi fiori di un solo tipo e colore danno energia alla composizione, ma indicano anche la scelta di "fare sintesi" dentro di sé prima di tutto, per essere poi capaci di offrire lo stesso messaggio a chi osserva.



La realizzazione

La base è un vaso di vetro cilindrico, riempito di acqua per garantire maggiore stabilità alla composizione, alla cui bocca è fissata saldamente una ciotola contenente la spugna avvolta nelle rete.

Le palme disegnano idealmente una linea a spirale, mentre le rose si irradiano dal punto focale da cui partono, verso destra, anche le bacche.

L'ulivo si inserisce con discrezione sul lato sinistro.

Alcuni sassi sono appoggiati a terra

E' utile ricordare, anche in questo caso, la buona norma che fiori e foglie non devono essere della stessa altezza, né sullo stesso piano, se vogliamo che la composizione risulti "viva", dinamica.

Daniela Canardi